

LA CIELO

a) La lettera

b) I film

c) Il tempo libero

LA CULTURA

Fare un discorso sulla cultura, oltre che difficile e delicato in se stesso, ci espone al rischio di fare affermazioni azzardate o superficiali sia per quanto riguarda il giudizio del suo livello che il tentativo di individuarne le cause e proporre eventuali rimedi.

Il pericolo di esprimere un giudizio sul livello culturale a Zanica è connesso al problema della scelta dei mezzi e dei dati su cui basare il giudizio stesso e sulla loro sufficiente numerosità e significatività ad essere espressione di cultura o di sotto-cultura. Il secondo pericolo è legato più propriamente al fatto che ognuno di noi è, più o meno coscientemente, portatore di un certo bagaglio d'idee e ideologie. Entrambi poi ci vietano valutazioni, per così dire, spassionato e quindi i giudizi di valore sono fortemente impegnati.

Per risalire al livello culturale nel nostro paese abbiamo dunque pensato fissare elementi eloquenti, indizi illuminanti la media dei giornali venduti a Zanica, il numero dei libri extracclaustrici acquistati, la frequenza alla esistente biblioteca A.C.I.I., la qualità dei films normalmente programmati nella sala parrocchiale e il modo con cui viene occupato il tempo libero.

Passando in rassegna singolarmente questi aspetti avviene modo di confermare un giudizio globale negativo in proposito, cioè un livello culturale molto basso.

a) Le letture

Cominciamo con la media dei periodici acquistati a Zanica. Precisiamo che i dati si riferiscono al gennaio 1970 e che sono esclusi i periodici acquistati nei luoghi di lavoro e di studio dai pendolari e gli abbonamenti. Progettiamo inoltre che i settimanali sono stati ulteriormente suddivisi in varie categorie per facilitarne l'analisi e che esse possono apparire arbitrarie e superficiali. In tutto si è considerato circa un migliaio di giornali (989) suddivisi fra 116 quotidiani, 755 settimanali e 118 mensili.

QUOTIDIANI

-- Corriere della sera		15
-- Giorno		12
-- Stampa		2
-- Unità		1
-- Avanti!		1
-- Corriere d'informazione		1
-- La notte		2
-- L'eco di Bergamo	35 } +	26
-- Giornale di Bergamo	5 }	39
-- Tuttosport		5
-- Gazzetta dello sport		<u>12</u>
	Totale	116

+ Numero di abbonati a "L'eco di Bergamo" e al "Giornale di Bergamo".

SETTIMANALI

I) culturali	250
— Tempo	6
-- Epoca	5
-- Europeo	1
— Oggi	50
-- Conte	10
— Famiglia cristiana	150
-- Borghese	1
-- Domenica del corriere	25
— Tribuna illustrata	2

2) attualità	148
-- Stop	40
-- ABC	10
-- Men	3
-- Cronaca	6
-- Cronaca vera	1
-- Espresso	20
-- Sorrisi e canzoni	50
-- Eva	8
-- Novella	10
3) fotoromanzi	95
-- Ego	25
-- Grand hotel	40
-- Bolero	30
4) moda	43
-- Anica	17
-- Bella	5
-- Gioia	8
-- Annabella	8
-- Grazia	3
-- Alba	2
5) vari	113
-- Intimità	35
-- Corriere dei piccoli	3
-- Settimana enigmistica	15
-- Giovani	10
-- Ciao 2001	1
-- Confidenze	30
-- Domenica quiz	2
-- Crusiverba	6
-- Gialli mendadori	1
-- Rassegna	3
-- Ciclismo	4
-- Vita femminile	3
6) fumetti	85
-- Topolino	15
-- Intrepido	10
-- Monello	7
-- Albi dell'intrepido	3
-- Fumetti vari (settimanalmente)	50
7) fascicoli enciclopedici	21
-- Universe	3
-- Scienza	1
-- Scienze	3

-- Seconda guerra mondiale	2
-- Cucina dalla A alla Z	1
-- Grandi della letteratura	1
-- Divina commedia	1
-- Enciclopedia medica	1
-- Enciclopedia dei francesobelli	1
-- Enciclopedia universale	3
-- Pallone d'oro	1
-- Pallone d'oro	1
-- Guida medica	2
	<hr/>
Totale	755

MESEI

-- Famiglia mese	2
-- Selezione dal Reader's Digest.	2
-- Romanzi rosa	2
-- Due +	2
-- Noi genitori	2
-- Consigli pratici	4
-- Madre	1
-- Giganti della letteratura	6
-- Quattrosoldi	1
-- Darling	6
-- Tutte notori	1
-- Quattrosuote	2
-- Motociclismo	2
-- Auto mark 3	1
-- Cucina italiana	1
-- Mani di fata	3
-- Arianna	1
-- Rakon	3
-- Burda	1
-- Racconti di sogno	6
-- Romanzi belero	1
-- Romanzi luna perk	1
-- Altri romanzi illustrati (mensilmente)	30
-- Sex	15
-- Riviste pornografiche e fumetti per adulti	20
	<hr/>
Totale	118

Per quanto riguarda i quotidiani possiamo dire che il loro numero è relativamente limitato rispetto alla popolazione residente e al totale delle famiglie: su circa 4.500 persone solo

circa 150 quotidiani (compresi gli abbonamenti ai due giornali della provincia), il che significa in media un quotidiano ogni 30 persone; se si tiene poi presente che a Zaria ci sono oltre 1000 nuclei familiari, risulta che in media solo in una famiglia su 7 è presente il quotidiano.

Di casi il 56% sono a carattere locale (il 67% se si considerano anche gli abbonamenti) con tutte le conseguenze e i significati che sono a ciò connessi rispetto ai quotidiani a carattere nazionale, sia per quanto riguarda il grado di politicizzazione, il livello di impegno medio richiesto nella lettura degli articoli, l'ampiezza di visuale delle informazioni e così via. I quotidiani a carattere sportivo sono il 14%, mentre quelli di sinistra sono pressochè sconosciuti e questo, oltre a confermare il carattere rurale e passivo del nostro ambiente, è probabilmente dovuto ad una pesante influenza clericale e oncurantista in una provincia già di per se stessa fortemente legata alla tradizione cattolica.

Come si è già detto, i settimanali sono stati raggruppati in sette categorie a seconda del prevalente tema trattato e del livello culturale medio richiesto al lettore: settimanali culturali, di attualità, fotografici, di moda, vari, fumetti e fascicoli enciclopedici. Diciamo subito che tale netta classificazione non è del tutto corretta per l'arbitrarietà e la soggettività che la caratterizza e serve solo a dare un'indicazione di massima e come orientamento per la nostra indagine.

Per esempio la collocazione di "Oggi", "Gente" e "Famiglia cristiana" tra i settimanali culturali è abbastanza discutibile.

Comunque in media si vendono 755 settimanali, vale a dire circa un settimanale ogni 6 persone o 3 ogni 4 famiglie. Di essi il 33% sono stati classificati come settimanali culturali (solo il 5% se si escludono "Oggi", "Gente" e "Famiglia cristiana"), il 20% di attualità, il 13% sono fotografici, il 5% di moda, il 15% vari, l'11% fumetti e il 3% sono fascicoli enciclopedici.

Come si vede sono alquanto scarsi i settimanali di un certo impegno culturale, mentre prevalgono quelli senza problematica alcuna e che si sfogliano per passatempo o divertimento.

Lo stesso discorso vale anche per i mensili che peraltro hanno singolarmente scarsa importanza.

Per quanto riguarda poi i libri extrascolastici venduti a Zanica, il loro numero è irrisorio per non dire nullo: si calcola che in media si vendano uno o due libri per settimana. E' questo un dato che, più di ogni altro, rivela lo scarso interesse che il nostro ambiente manifesta verso i problemi culturali, che fa luce su come non sia un'esigenza la maggiore comprensione di noi stessi e dei problemi che ci stanno attorno e che ci dice quale sia il bagaglio culturale medio e la nostra maturità. Molto probabilmente costituiscono la grande maggioranza quelle famiglie che a Zanica non hanno mai sentite il bisogno di comprarsi un libro che non fosse espressamente richiesto dalla scuola.

Tutto questo è peraltro confermato dalla frequenza alla esistente biblioteca A.C.I.I. (ex biblioteca parrocchiale), sia per quanto riguarda le vastità della cerchia dei lettori abituali che la periodicità dei prestiti, oltre che, ovviamente, dalla qualità dei libri in gran parte stupidi e vuoti.

b) I film

Abbiamo preso in considerazione 293 film programmati nella sala cinematografica parrocchiale di Sanico, relativi ad un periodo di oltre due anni e precisamente dal 26 gennaio 1968 al 19 marzo 1970. Sono stati quindi suddivisi in base alla tematica che li caratterizzava, giungendo alla seguente tabella:

N.	GENERE	NUMERO DI FILMS	PERCENTUALE
1	WESTERN	95	33,0%
2	COMICI	44	15,0%
3	GIALLI	41	14,0%
4	GUERRA	37	12,7%
5	COSTUME	16	5,4%
6	BOLOSSAL	14	4,8%
7	MUSICALI	13	4,5%
8	FANTASCIENZA	5	1,7%
9	ORRORE	4	1,4%
10	COMMEDIA AMERICANA	3	1,0%
II	PROBLEMATICI, A SFONDO STORICO, SOCIALE, POLIT.	18	6,2%
	TOTALE	293	100,0%

Questa classificazione ripropone il problema che si è incontrato a proposito dei settimanali, cioè la soggettività che la informa; in più bisogna dire che non sempre si può stabilire necessariamente una drastica relazione tra genere e contenuto del film, anche se solitamente il genere e la tematica condizionano fortemente il contenuto, la problematicità, i valori morali, artistici ed educativi.

Comunque, come si vede, i film di un certo impegno, che esigevano riflessione, che ponevano problemi, che avevano un messaggio o delle idee da comunicare sono stati relativamente pochi rispetto agli altri il cui contributo educativo per una maggiore conoscenza, naturità, sensibilità e consapevolezza era alquanto scarso o nullo, quando non è stato negativo. Per esempio tra quelli classificati come "comici" vi sono 13 film di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia il cui giudizio sotto ogni aspetto non può che essere negativo.

Ciò vale anche nei confronti di altri film apparentemente solo stupidi e innocui ma proprio per questo non meno diseducanti e da condannare, per la loro azione alienante e liberatrice di idee e problemi (un vero e proprio lavaggio del cervello!), di altri film comunemente ritenuti pericolosi e insorvoli.

È chiaro che il fenomeno si spiega nella generale crisi del cinema in quanto mezzo di comunicazione sociale, della quale Zanica non fa che rifletterne localmente gli aspetti. Ci sembra però che la selezione operata nel campo degli spettacoli cinema-

tografici che presiede alla programmazione dei film nella nostra sala parrocchiale anziché attenuare o rimediare alla suddetta crisi ne ha accentuato e peggiorato i caratteri.

Da parte loro i curati-gestori della sala hanno sempre giustificato la situazione con preoccupazioni di ordine economico e adducendo l'innaturità o l'impreparazione del pubblico di Zenica. Riguardo alla prima preoccupazione diciamo che se essa non può essere dimenticata e minimizzata non deve tuttavia essere negata la preoccupazione educativa e informativa di cui sono responsabili.

Quanto poi alla presunta impreparazione degli zenichesi questa è sempre da dimostrare, come è da dimostrare che essi non desiderino dei film migliori. Ma supposto pure che sia vera, rimane sempre il loro impegno ad educarsi verso spettacoli utili ed interessanti e a promuovere gradatamente una maggiore maturità. Il fatto poi che a Zenica il cinema costituisca una delle poche possibilità di occupazione del tempo libero e che la maggior parte del pubblico frequenti la sala cinematografica quasi obbligatoriamente senza che vi sia a priori una vera e propria scelta è un motivo in più per elevare forzatamente il livello medio della qualità dei film.

La nostra proposta è innanzitutto quella di liberalizzare gradualmente il programma dei film da qualsiasi censura clericale e selezione a livello provinciale: se potevano giustificarsi in passato tali metodi, oggi, data la notevole mobilità tra pro-

vincia e città, non hanno più senso, sono inutili e dannosi perché, mentre da una parte creano un'errata ricerca della morbosità e il gusto del proibito, dall'altra sottraggono i responsabili da un concreto e coraggioso impegno educativo. Inoltre, siccome il cinema riguarda tutta la comunità di Zanica, è opportuna una sorta di laicizzazione della sua gestione, specie per quanto riguarda la scelta dei film da inserire nel programma: a questo proposito sarebbe utile la formazione di una commissione rappresentativa di tutte le componenti del paese.

e) Il tempo libero

Il modo di occupare il tempo libero a Zanica non fa che confermare lo scarso livello culturale della popolazione ed è nello stesso tempo la conseguenza ed il completamento di quanto ci è detto in precedenza.

A parte le riserve e i limiti della nostra indagine circa l'occupazione del tempo libero nell'ambito delle singole famiglie, che chiamiamo per comodità interna e privata, per ovvi motivi di mancanza di dati, l'occupazione esterna del tempo libero con le sue manifestazioni vede al primo posto impegnati i bars locali: pensiamo che i due terzi delle persone che escono di casa dopo il lavoro e la loro abituale occupazione si rivolgono al bar. Inutile dilungarsi sulla vita che si svolge nei bars, sul contenuto delle discussioni e sul livello culturale delle stesse. Altra parte di tempo libero viene poi rivolta al gioco del pallone e ad altri divertimenti pseudo sportivi nell'ambito del-

l'oratorio.

Il contatto e l'influenza della città vicina poi si esprime per la maggior parte negli aspetti più deteriori e del contenuto culturale irrilevante: le prostitute, l'Atlanta e i cosiddetti film pornografici.

Più seria, dal punto di vista sportivo, è invece l'attività della squadra femminile di pallavolo, ben organizzata e condotta. Rimane così poco spazio ad altre iniziative di contenuto culturale, se si eccettuano le solite conferenze parrocchiali e le attività che normalmente si svolgono nei due oratori, la partecipazione alle quali è talmente scarsa da far loro assumere forzatamente un aspetto d'élite e di chiusura.

La vita comunitaria e di gruppo a Zanica è pressochè inesistente e si riduce a limitate esperienze di circoli culturali.

Cineforum e spettacoli teatrali non hanno peraltro nel nostro ambiente, quando non sono addirittura risultati dei fallimenti.

Più incisiva e immediatamente costruttiva è stata l'iniziativa della scuola serale organizzata da un gruppo di giovani nell'anno 1970-1971 anche se è stata limitata la partecipazione.

Un dato che può essere indicativo di un'altra possibilità di occupare il tempo libero, anche se non dice nulla sul suo contenuto educativo e culturale, si riferisce al numero di abbonamenti alla radio e alla TV: nel 1969 ci furono 186 abbonati alla radio e 784 abbonati alla TV. L'indice di diffusione della

radio era 4,13 per 100 abitanti e 16,41 per 100 famiglie, mentre quella della TV era 17,41 per 100 abitanti e 59,20 per 100 famiglie.

Un altro dato che può avere qualche relazione col livello culturale a Zanica e quasi sicuramente col carattere rurale e scarsamente industriale del nostro ambiente è costituito dai risultati delle elezioni amministrative che qui riportiamo:

PARTITI	1946	1951	1956	1960	1964	1970
D.C.	746	1082	1250	1184	1099	1231
P.C.I.	767	454	556	400	124	207
P.S.I.		204			404	354
Vario.		120				

Difficile e complesso sarebbe a questo punto il discorso sulle cause che molto probabilmente stanno a monte, cioè nelle strutture economiche, e delle quali il basso livello culturale del nostro paese è solo la conseguenza ultima. Pensiamo tuttavia abbia notevole importanza la relazione causa-effetto tra livello di reddito, educazione scolastica e potenziale predisposizione ad esprimere comportamenti culturali a livelli diversi. Per quanto riguarda poi i rimedi a tale situazione, crediamo ci si debba muovere contemporaneamente nelle direzioni delle tre proposte espresse in altra sede: la biblioteca comunale, il doposcuola gratuito e obbligatorio e la scuola media popolare.